



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO

- COMUNICATO STAMPA -

Nel tardo pomeriggio di ieri, i militari del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Benevento hanno eseguito **l'arresto in flagranza** di reato di un dirigente del Comune di Benevento, gravemente **indiziato del delitto di concussione**.

In ossequio alle vigenti disposizioni di legge e a tutela delle **garanzie costituzionali**, si rende necessario evidenziare, **con la massima fermezza**, che il provvedimento eseguito è una misura pre-cautelare disposta nella fase delle indagini preliminari. Pertanto, **per l'indagato vige il principio di non colpevolezza** fino a un'eventuale sentenza definitiva di condanna.

Allo stato attuale delle investigazioni, preme chiarire che le condotte contestate attengono **esclusivamente** al profilo di **responsabilità individuale del dirigente** e non risultano estese, né riconducibili, ad altri settori o dinamiche gestionali della macchina amministrativa dell'Ente. L'attività d'indagine ha inteso cristallizzare **la condotta isolata** di uno **specifico e circoscritto centro di interessi**, senza che siano emersi elementi di connessione con la restante struttura comunale.

L'operazione, coordinata da questa Procura della Repubblica, trae origine dalla **coraggiosa e dettagliata denuncia** sporta da un libero professionista, amministratore di una società di progettazione locale. Il professionista ha riferito agli inquirenti una **reiterata serie di condotte vessatorie** poste in essere dal pubblico ufficiale il quale, abusando della propria posizione apicale, avrebbe **indebitamente preteso un'ingente somma di denaro** in cambio dello sblocco di procedimenti amministrativi e pratiche edilizie.

Le istanze della vittima erano state artatamente sottoposte a un'anomala stasi istruttoria – tra ritardi burocratici e pretestuose richieste di integrazione documentale – finalizzata a indurre uno stato di soggezione e asfissia economica. Questa escalation è culminata nella **richiesta esplicita di 70.000,00 euro per sbloccare** l'iter delle pratiche.



PROCURA DELLA REPUBBLICA

PRESSO IL TRIBUNALE DI BENEVENTO

I Carabinieri sono intervenuti d'iniziativa subito dopo la consegna di una prima tranche di **4.000,00 euro in contanti** (denaro precedentemente censito dalla Polizia Giudiziaria e già restituito all'avente diritto).

Nel corso della successiva perquisizione presso l'abitazione dell'indagato, oltre al sequestro di **vari orologi di pregio** (del valore stimato in circa **100.000,00 euro**), i Carabinieri si sono trovati di fronte a un vero e proprio "archivio" del contante: **157.400,00 euro** in banconote (principalmente da 50 e 100 euro) suddivisi con chirurgica precisione in mazzette da **5.000,00 euro** ciascuna. Ogni mazzetta era inserita in una busta di carta recante all'esterno l'indicazione a penna della cifra contenuta.

Questo risultato investigativo dimostra plasticamente come la legalità non possa essere delegata esclusivamente all'azione repressiva della Procura della Repubblica o delle Forze dell'Ordine. Il **vero e insuperabile argine** contro ogni forma di sopruso, concussione o condizionamento illecito **risiede nel sentimento di legalità dei cittadini** e nella loro determinazione a non piegarsi alle logiche del malaffare.

Il rinvenimento di somme di denaro così ingenti e – allo stato – non giustificate, richiama l'urgenza di **fare fronte comune** contro ogni forma di prevaricazione. Per questo motivo, la Procura della Repubblica di Benevento **invita fermamente** cittadini, professionisti e imprenditori a **non subire in silenzio, ma a denunciare tempestivamente** qualsiasi episodio di concussione, estorsione o comunque di pressione illecita di cui siano stati vittime o testimoni. **Si rivolgano con fiducia alle istituzioni dello Stato.**

L'obiettivo non è solo fare piena luce su specifici fatti reato, ma **innescare una svolta culturale** in cui la **denuncia diventi la normalità**: l'unico modo per **bonificare il mercato** da illecite rendite di posizione, **liberare il contesto sociale** dal giogo delle estorsioni e da ogni altra forma di asfissia criminale, garantendo così **sicurezza, dignità e pari opportunità** a tutti i cittadini ed agli operatori economici onesti.

Benevento, **31 MAR. 2026**

Il Procuratore della Repubblica
Nicola D'ANGELO